Anno XLI. Sabato-Domenica 3-4 Novembre 1888 N. 256

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. - 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. V.. Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 2 Novembre

Altezza barometro a 0° media mm. 752,1
e al mare « 754,2
Temperatura minima 10° 5 ore 4 ant.
« massima 15° 2 « 2 pom.
« media 12° 7
Umidità relativa media 90.
Nebulosità media 9,10 nuvolo
Vento E, dominante; ESE e SE forti nel pomeriggio.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 3 mm. 7.3

Giorno 3 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 749 8
« termometro 12° 3.
« aspetto dell'atmosfera quasi sereno
« vento S sentito.
Temperatura minima 10° 0 - ore 6 1|2 ant.

Telegrammi Stefani

Smentita

Parigi 1 — E' smentito assolutamente che Menabrea abbia assistito al matrimonio della figlia di Boulanger.

Le feste di Atene

Atene 1 — Il Re e i principi esteri inaugurarono solennemente l'esposizione olimpica fra acclamazioni.

Lo czar tornato a Mosca

Mosca 1 — I sovrani sono giunti, accolti dalla popolazione con entusiasmo indescrivibile.

Mosca 2 — Lo czar e la czarina recaronsi alla cattedrale, pregarono dinanzi alla Madonna, ripartirono iersera per Gatschin.

Bombardamenti al Zanzibar

Londra 2 — Il *Times* ha da Zanzibar: La nave tedesca *Sofia* bombardò il villaggio di Mindi, al nord di Baganoy, e lo distrusse.

Dicesi che gli abitanti fornivano uomini, armi e munizioni agli insorti di Baganoy.

Diplomazia austriaca

Vienna 2 — Assicurasi che Cholbk fu scelto ministro dell'Austria a Dresda, Revertera ambasciatore presso il papa, Khevenhueller, ministro a Bruxelles.

Il Re d'Olanda sta male

Aja 2 — Lo stato del Re è identico di ieri. Oggi consulto di medici.

Strossmayer alle prese col papa e l'imperatore

Vienna 2 — Contrariamente alle false notizie dei giornali slavi e francesi e specialmente dell'*Independance Belge* relative all'affare Strossmayer, il *Frendemblatt* è in grado di assicurare positivamente che la censura dell'imperatore contro Strossmayer incontrò la piena adesione del Vaticano.

Le scuse di Strossmayer, che invitatovi diresse a Rampolla, non poterono dissipare la penosa impressione cagionata al Vaticano dal telegramma che Strossmayer spedì a Kiew, sebbene il papa non abbia voluto trarre conseguenze ulteriori dall'attitudine censurata di Strossmayer.

Dispacci particolari

Roma 2.

Re Umberto offrì 20,000 lire ai danneggiati dall'inondazione di Chieti e Teramo.

Bertolè Viale si è ristabilito.

— L'Esposizione italiana di Berlino non si terrà nei primi, ma negli ultimi mesi del 1889.

— Il Re arriverà il 7; dicesi che dopo due o tre giorni ripartirebbe per Monza, per ritornare colla Regina e col Principe di Napoli verso il 20, festa della Regina.

— Stamane, mons. Mattei celebrò al Panthehon una messa funebre in suffragio di Vittorio Emanuele.

FU UN ATTENTATO!

Telegrafano da Vienna 2 all'*Adriatico:*

E impossibile avere particolari autentici sulla catastrofe del treno imperiale a Buki. I telegrammi spediti all'estero alle agenzie, e che voi già conoscete sono stati dettati nella cancelleria imperiale. Le autorità russe hanno sequestrato tutti i dispacci particolari inviati ai giornali. Perciò non si conosce che una parte della verità; tutta non la si potrà che fra due o tre giorni, quando arriveranno le lettere.

Intanto è evidente che non si tratta di uno dei soliti accidenti ferroviari; si è trattato di un vero attentato nihilista.

Lo czar, rispondendo ad un dispaccio dell'arciduca Carlo Luigi, dice: se la catastrofe fosse avvenuta un quarto d'ora prima, mentre mi trovava con la czarina a conversare nel vagone degli aiutanti di campo, saremmo ora deformi cadaveri.

Come sapete, infatti, quel vagone andò in frantumi e tutti gli ufficiali perirono.

Che cosa fa la regina Natalia

Si conferma che il signor Pirotschanaz, procuratore della Regina Natalia, per desiderio espresso da questa, presenterà una formale protesta attaccante di nullità il decreto di divorzio regale pronunciato dal metropolita Teodosio.

La protesta combatte e sfatta tutte le accuse pubblicate contro la Regina Natalia; sarà diretta al Santo Sinodo nella sua qualità d'autorità ecclesiastica suprema e comunicata alle altre chiese ortodosse ed alla Camera serba.

Da Belgrado furono inviati a Bukarest ove trovasi Natalia, tre grandi forgoni con gli effetti della Regina.

La missione del conte Antonelli

Telegr. da Parigi:

La *Gazzetta Diplomatica* annuncia che il conte Antonelli è partito misteriosamente per lo Scioa tre settimane addietro, incaricato d'una missione presso re Menelick. L'Italia lo appoggerebbe affin di ottenere la successione di re Giovanni che non ha eredi diretti. Viceversa, Menelick, fatto re, riconoscerebbe il protettorato italiano sull'Abissinia. Inoltre Crispi tratta con l'Inghilterra per la cessione della rada di Zeila, allo scopo di stabilire colà un corpo di spedizione che a tempo opportuno appoggerebbe le pretese di Menelick.

Commissione consultiva della pesca

Roma 31. — Il giorno 27 ottobre ha terminato i suoi lavori la Commissione consultiva della pesca radunatasi al Ministero d'Agricoltura sotto la presidenza dell'illustre prof. Targioni Tozzetti.

Nelle prime adunanze la Commissione discusse alcune controversie relativamente ai diritti esclusivi di pesca, tra le quali è da notarsi principalissima quella che prendeva origine da una proposta diretta ad affrancare codesti diritti. Dopo molteplici considerazioni d'indole giuridica fu dimostrata l'inaccettabilità di una simile proposta.

La Commissione ha in seguito portato il suo esame sulla questione relativa all'esercizio della pesca per mezzo delle *reti a strascico*, questione che fu sollevata dopo le reiterate istanze pervenute all'Amministrazione dell'agricoltura perchè fosse abolita tale pesca. Il prof. Enrico H. Gaglioli presentò una dotta relazione su questo grave argomento, che venne lungamente discusso. Malgrado le molte considerazioni tecniche da parte di altri commissarii e di cui non facciamo parola benchè degne di nota, la Commissione convenne sulla opportunità di tener fermo l'articolo del vigente regolamento riguardante l'esercizio di detta pesca, e di non accogliere le istanze anche perchè le disposizioni contenute in tale articolo hanno rapporto colla convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico per la pesca nelle acque dell'Adriatico.

La Commissione raccomandò al Governo di prendere in considerazione la proposta presentata da un certo Haylock, il quale si offriva d'istruire i nostri pescatori non solo nella pesca col *gangano*, ma nell'arte di affumicare, salare e preparare i pesci, e ciò con grande vantaggio della classe dei pescatori.

Venne poscia lungamente discussa l'altra questione sull'assoluto divieto della pesca del corallo nel mar di Sciacca, addimandato da molti commercianti e industriali di Torre del greco e di Livorno, e fu accettato un ordine del giorno, col quale si dà avviso favorevole alla proibizione chiesta e si raccomanda al Governo di promuovere nuovi studi e nuove ricerche per verificare le reali condizioni coralligene dei Banchi di Sciacca.

La Commissione si occupò della non meno importante questione relativa alla pesca nelle valli di Comacchio, di cui è stato relatore il cav. consigliere Alaggia. Tutti sanno che quelle valli sono ancora regolate da una speciale legge, che dal nome del suo autore s'intitola *legge Galli*.

Molte volte era stato notato che detta legge non era più compatibile col nostro diritto pubblico nè colle leggi vigenti sulla pesca, in modo da dare origine a a proteste e reclami da parte degli esercenti la pesca nelle valli stesse. La Commissione messa a corrente del vero stato di cose dalla particolareggiata relazione del consigliere Alaggia, ha convenuto nella necessità di nuovi ordinamenti, in sostituzione di quelli vigenti nelle valli di Comacchio, più consentanei alle leggi generali che ci governano.

La Commissione non accolse le dimande intese a che fosse cambiata l'epoca del divieto per la pesca delle trote, massimamente perchè convinta che se una qualche differenza si riscontra in quanto

APPENDICE

Longevità ed Igiene

Lo hanno tolto dalla casa di provvidenza, ov' era stato pochi giorni sono caritatevolmente accolto e lo hanno portato l'altro ieri (28) con onore al cimitero. I fratelli, la banda, la fanfara dei reduci ed i sacerdoti precedevano la bara e molta popolazione di Bondeno vi teneva dietro.

Nei suoi ultimi anni di vita era proprio stato il beniamino di tutti, ed arrivato ai 100 aveva vissuto bene colla elemosina dei concittadini.

Di carattere sempre allegro, forte e robusto, esercitò l'arte del falegname finchè potè e quando gli vennero meno le forze chiese ai passeggio, al moto quotidiano, alla giocondità del conversare con tutti ed alla nettezza più desiderabile nella persona gli anni maggiori di vita possibile.

Alloggiò per lunghi anni in una stalla, ove, per quanto contrariamente sembri, uno può trovarsi meglio che in molte delle nostre case da operai; vi ebbe buon letto e si cibò all'osteria.

Lontano si mantenne poi sempre il Luigi Pozzetti da passioni e da vizi, da abusi e da incontinenza e non fu mai ammalato.

*

All'Igiene egli ha quindi dovuta la sua invidiata longevità, come dall'Igiene e non da altri deve attenderla chi la desideri.

E prima legge d'Igiene è il lavoro, come quello che lo è d'esistenza.

« Dove nasce un pane nasce un uomo » dice un vecchio proverbio, ma dove per farlo nascere si lavora, lo si gode in proporzione anche per più lungo tempo.

La maggior parte degli uomini che hanno passato il secolo condussero infatti una vita attiva. — Nei censimenti praticati sotto Claudio e Vespasiano per tutto l'impero di Roma si trovò in Rimini un uomo di 150 anni ed un altro in Bologna della stessa età; ed amendue erano agricoltori. Lo scozzese Enrico Jenkins, il quale visse 152 anni (1518 1670), era un povero pescatore, che a 100 anni passava la riviera a nuoto. — Chiamato a testimoniare di un fatto avvenuto 140 anni prima, si recò dal giudice coi suoi figli, l'uno di 102 e l'altro di 100 anni, lavoratori a quell'età tutti due. Precisamente come lavoratrice in terra era la famiglia Parè, il cui capo, Tomaso (1483-1635) si presentò di 140 anni a Carlo II conducendo seco i suoi figli, uno di 112, un altro di 113 e un terzo di 124 anni. Perchè dopo tutto sembra che la longevità sia anche un beneficio ereditario.

Non altrimenti fu del norvegese Drachamberg che morì di 146 anni e ch' era stato viaggiatore, soldato e schiavo in Barberia; e del De Caffaye che, morto a 125 anni, aveva percorso a piedi le Indie, la China, la Persia e l'Egitto.

*

Ma il lavoro mentale sembra che meglio favorisca la longevità. I letterati, i quali contano i maggiori centenari, debbono infatti più degli altri essere in grado di conoscere, apprezzare e seguire le leggi dell'Igiene; ond'è che i medici si suppone sieno quelli che fra i seguaci delle arti liberali hanno la vita più lunga. Oltre agli esempi che è dato ad ognuno di vedere, la storia ci ricorda Nicola Leoniceno, il grande oppositore della vecchia medicina degli arabi e restauratore nel 16° secolo della ipocratica, che professando a Padova ed a Ferrara visse 86 anni. Domandato qual segreto lo tenesse vegeto e robusto a quell'età, rispose, l'astensione dal mal fare essere quella che gli conservava le forze del corpo e quelle dello spirito. Come ricorda Domenico Cassini che muore di 87 anni senza essere mai stato ammalato, ed il Morgagni, che a 92 anni dava lezioni di anatomia; e via via, che troppo s' andrebbe in lungo ad annoverarli.

Dopo i medici i naturalisti. Crede Samuele Smiles che lo studio della storia naturale inspiri a chi lo coltiva tanta giocondità di carattere e tanta serenità di spirito da procurargli il dono della longevità. Un accademico della società di

al tempo della fregola, essa però non è tale da consigliare una modificazione e mutare l'attuale periodo di divieto.

Infine la Commissione udì una particolareggiata relazione del comm. Miraglia, sui lavori di piscicoltura e di ripopolamento compiuti per cura del Ministero di agricoltura nella stagione ittiogenica del 1887-88, ed espresse voti di plauso per simili iniziative prese ed attuate con buon successo dall'Amministrazione.

Della proposta istituzione della stazione zoologica, a malgrado dei nostri avvertimenti, nessuno parlò nessuno ha fatto parlare.

I NOSTRI EMIGRANTI

Con questo titolo, la *Gazzetta di Mantova* scrive:

« L'on. D'Arco ci comunica gentilmente una lettera, che gli è stata diretta dal sindaco di Poggio Rusco; lettera di un emigrante mantovano a Costa-Rica, che confermava le dolorose condizioni dei nostri poveri contadini.

« È scritta da un Anselmo Vivi di Poggio Rusco, uno dei capi-squadra degli emigranti a Costa-Rica, il quale rivolgendosi al sindaco del suo paese, egregio dottor Giuseppe Zibordi, con un linguaggio efficace nella sua ingenua rozzezza; gli dà dei particolari interessanti su sè ed i compagni, e ne dipinge al vivo la misera sorte.

« Dopo aver dettagliatamente descritto il viaggio fatto, in cui « non facevano che piangere e cantare, tanto per ingannare il dolore che avevano nel cuore », lo scrivente narra l'arrivo all'accampamento dove « sono stati ricoverati in una baracca da mellonari, che in America chiamano ospedale »

In quell'accampamento gli emigranti non potevano resistere dal gran caldo: erano sempre bagnati di sudore o di pioggia.

« Dopo pochi giorni, più di cento di quei poveretti erano caduti malati. Inutile parlare di cure e di ospedale. L'ospedale era lontano e, poi, vi si maltrattavano i malati, i quali erano nutriti con una scarsa porzione di patate e di riso muffiti e non venivano visitati che una volta alla settimana.

« E qui il Vivi si domanda: — Questo paese si chiama Costa-Rica? Ricca? Sì, ma di febbre.

« Finalmente il Vivi e tutti i suoi compagni ad eccezione di coloro che la febbre aveva stremati di forze, fuggirono dall'accampamento.

Prima però di giungere alla Gloria — l'accampamento dove si trovano attualmente — quale disastroso viaggio!

« Dieci ore di cammino pei monti e per i boschi! Le file del triste pellegrinaggio si andavano sempre più assottigliando. Di tratto in tratto, assalito dalla febbre, estenuato dai patimenti, qualcuno di loro cadeva per via. Alcuni sono rimasti due giorni in mezzo ai boschi, tormentati dal male e « fino le formiche andavano loro addosso come fossero stati morti. »

« L'esodo di questi fabbricanti per la campagna deserta e riarsa dal sole ha in se qualche cosa di così sinistramente fantastico che stringe dolorosamente il cuore.

Il viaggio, compiuto in quelle condizioni ha avuto conseguenze disastrose.

« Solo degli emigranti del Comune di Poggio Rusco ne sono morti sette.

« Ecco i nomi dei poveri defunti:

« Massimiliano Bozzoli, Luigi Grigoli, Umberto Bassoli, Natale Versoni, Massimiliano Trazzi, Massimiliano Bellini e Francesco Amadei.

« Il Vivi chiude la sua lettera, dichiarando anche a nome dei compagni, che gli emigranti non confidano più oramai che nei deputati della Provincia e nei Sindaci dei loro Comuni per esser sollevati da tante miserie. »

CARLO PISANI

È morto a Venezia dopo lunga e penosa malattia, il cav. Carlo Pisani, direttore del giornale *La Venezia*. Il dizionario biografico di Telesforo Sarti « I rappresentanti del Piemonte e l'Italia nelle tredici legislature del Regno, » edito nel 1880, ne parla in questi termini:

« Pisani Carlo egregio pubblicista e patriota veneto, rappresentò il Collegio di Adria alla Camera nazionale dei deputati nel corso della nona legislatura del Parlamento, non appena cioè le provincie della Venezia cominciarono a far parte della monarchia italiana.

« Caldissimo fautore dei principi del partito moderato, sedette naturalmente a destra nell'assemblea ai cui lavori partecipò con attività. Fornito di molto ingegno e di buoni studi, possessore di uno stile vigoroso e brillante, il Pisani va annoverato fra i primi pubblicisti del partito moderato. Da circa quattro anni dirige in Venezia il giornale *La Venezia* che è senza dubbio uno dei periodici meglio redatti della Penisola e il battagliero organo della Destra nella regione veneta. »

Sì veramente battagliero fino all'ora estrema; perchè si può dire che è morto sulla breccia da buon soldato. In lui scompare una delle più simpatiche figure del giornalismo italiano: simpatica più ancora che per l'ingegno, per la saldezza e la sincerità delle convinzioni.

Entusiastico ammiratore del Piemonte e dei suoi vecchi uomini di Stato, di taluno dei quali, come del D'Azeglio e del Cavour godette l'amicizia conservò fede alla storica bandiera del partito di Destra e neanche nei momenti delle maggiori defezioni non piegò mai. Onore alla sua memoria.

Ai colleghi della *Venezia* mandiamo le nostre sincere condoglianze.

I FATTI DEL GIORNO

Scoperta di falsi monetari — Da qualche tempo la Questura di Roma erasi accorta dell'andare e venire sospetto di persone nelle ore notturne in una casa deserta del nuovo quartiere dei Prati di Castello.

Due individui venivano in quella casa di giorno ma dormivano fuori.

I delegati Villa e Murro li fecero ier mattina sorprendere nel loro letto.

Nel tempo stesso fecero una perquisizione nella casa ai Prati di Castello e vi trovarono una completa fabbrica di monete false.

Furono sequestrati diciasette coni, molto materiale già fuso e altro da fondere, bulini e monete da una lira.

Il fornello era ancora acceso, segno che i galantuomini avevano lavorato stanotte. Infatti sul tavolo vi erano una fila di monete fiammanti.

L'imitazione è magnifica anche pel suono.

Due latte di petrolio contenenti il liquido decomponente erano pronte, forse per gettarvi le monete in caso di sorpresa.

I due arrestati sono i meccanici Mercuri detto *Misdea*, trentenne, romano, e Ambrogetti, quarantenne, di Gubbio, valentissimi artefici senza lavoro.

Nel pomeriggio fu arrestato un giovinotto diciottenne, certo Desanctis, che spacciava le monete.

Non si potette ancora accertare quale sia il miscuglio adoperato dai falsari per ottenere l'identità del peso e del suono.

✶

I suicidi in Francia — Triste statistica davvero quella che diamo qui appresso! Nell'anno 1887, sono stati registrati in Francia 7572 suicidi, dei quali:

2160 cagionati da malattie cerebrali (alienazione mentale, ipocondria, monomania, cretinismo).

1228 dal desiderio di sottrarsi a delle sofferenze fisiche;

202 dal dispiacere provato in seguito a condanne giudiziarie;

25 per sottrarsi al servizio militare;

80 per la vergogna di una cattiva azione commessa;

809 dall'alcoolismo;

305 dai dissesti finanziari;

403 dalla miseria;

100 dalla perdita dell'impiego, di un processo, o da perdite di giuoco;

56 dal dolore cagionato dalla perdita di genitori, congiunti, figli;

975 da dispiaceri domestici non specificati;

27 da gelosia fra sposi ed amanti;

200 da amori non corrisposti.

✶

Le schiave bianche — Si hanno da Costantinopoli rivelazioni scandalosissime sul mercato di schiave bianche che colà sfacciatamente fiorisce.

Ragazze italiane, austriache e russe vengono scritturate come cameriere, e quando arrivano a Stambul, invece di sbarcare allo scalo ordinario, vengono condotte a Kawak e accolte in un luogo che chiamasi il *casino*, ove accedono gli acquirenti.

Il Corpo diplomatico europeo ha fatto delle rimostranze alle Autorità turche che permettono simile commercio.

✶

Il grosso furto postale di Berlino — Ecco altri particolari sul grosso furto postale scopertosi a Berlino e da noi già annunciato.

Nel sacco postale rubato si trovava, oltre la corrispondenza francese, belga e inglese, per circa un milione di lire di rendita italiana spedita dal banchiere Cahen di Anversa alla Banca tedesca di Berlino.

La Polizia ne ha reso avvertiti i banchieri.

✶

Martiri di proprietà dei radicali — Il Consiglio comunale di Ravenna all'unanimità approvò la proposta della Giunta di incidere i nomi dei martiri della causa italiana dal monumento Zecchi testè inaugurato. Tuttavia il comitato radicale persiste nel suo proposito. Vuole cioè una lapide speciale.

Avendo il Municipio negato la località per la collocazione della lapide ieri vollero murarla in una casa privata; fu fatta perciò la contravvenzione al proprietario della casa. Contro la contravvenzione avendo protestato il socialista Nabruzzi, impiegato comunale, fu per deliberazione della Giunta destituito.

✶

La fine della crisi vinaria — Le assicurazioni date al Governo farebbero credere che siasi giunti al termine della crisi vinaria nelle Puglie. Sarebbesi venduto non solo tutto il prodotto dall'anno scorso, ma anche il raccolto della vendemmia di quest'anno a industriali del Piemonte, della Lombardia, e ad alcuni francesi.

✶

25 *morti in mare* — Sull'*Annamite*, reduce dal Tonchino ad Algeri con un carico di truppe francesi sono morti durante il tragitto venticinque persone che in quei paesi lontani s'erano prese delle malattie malariche.

✶

Fagiolo omicida — Scrivesi alla *Patria del Friuli* da Spilimbergo, 29 Ottobre:

Contardo Rosa, maritata Bortuzzo, verso le 4 e mezza pomeridiane del 26, deponeva in terra il proprio figliolino Luigi, di mesi quindici, per poter accudire alle faccenduole di casa; e, perchè non piangesse, davagli un fagiuolo con cui potesse trastullarsi.

Con l'avidità propria dei piccini, che tutto vorrebbero assaggiare, il bimbo si mise in bocca il fagiuolo....

Il domani, dopo tante ore di spasimi, spirava soffocato. Il legume gli si era fermato giù, nella trachea!....

✶

Suicidio per mano altrui — Il caporale Mirentza del 14° reggimento di fanteria austriaca, di guarnigione a Czernowitz, non avendo il coraggio di suicidarsi, chiamò il 25 Ottobre in una camera della caserma Alberto, la migliore delle sue reclute e le fece fare degli esercizi di tiro. Mirentza si fissò sul petto un bersaglio di carta ed ordinò al soldato di fare le prove di tiro con un fucile carico a sola polvere. Quando dopo ripetute prove riconobbe che il coscritto sapeva mirare benissimo cambiò il fucile consegnando-

---

Linneo, dic'egli, informa che fra 14 membri di essa, morti nel 1870, ve n'erano due che avevano passato i 90, cinque gli 80 e due più di settanta, mentre la media della vita degli accademici risultava di 75.

Nè men longevi di questi i legislatori gli storici ed i filosofi. E così trovi, fra gli altri, Numa e Solone, Sofocle e Senofonte, Democrito e Zenone che s'avvicinano al secolo e qualcuno che, come Mosè, lo sorpassa. Trovi Platone che arriva agli 81, Pitagora Diogene il cinico e Catone il vecchio che muoiono ottuagenari; e trovi il cronista romano Monaldeschi Lodovico di cui ieri ricorreva l'effemeride, che visse fino a 115 anni senza malattia e che ugualmente senza se ne morì.

Però non altrettanto fortunati i poeti. Byron, Collins, Burns muojono di 36 anni; Poliziano, Pico della Mirandola, Leopardi, Giusti toccano appena i 40.

✶

Ma la ragione di ciò si trova forse in una osservazione di Stahl: che gli uomini e le donne sensibili muoiono presto. Pascal, Descartes, Sichat e Torquato Tasso, i quali morirono giovani, ebbero, con una vita agitata, una sensibilità grandissima. Così dici di Mozart e di Bellini che si spensero giovani: così di Raffaello Sanzio, del Caravaggio, del Coreggio e d'altri molti fra pittori e poeti amantissimi, che non arrivarono ai 40 anni.

Guai in conseguenza agli infelici e guai a coloro che di domestiche artiche si cingono e che vivono fra le passioni e gli affanni!

E viceversa *heureux celui qui coule de douces journées au sein de ses devoirs, de la famille et de ses amis, qui fait le bien, vit content et dans l'indipendence! De longues années l'attendent et sa carriere est une suite non interrompue de felicité!* (Virey).

In una parola la mediocrità della fortuna, il *contentus vivere pauco*, i quieti e dolci piaceri dello spirito, la coscienza tranquilla, la regolarità e temperanza delle azioni corporali sono beni per se stessi e possono essere nelle società umane cagione di quella vita centenaria che le statistiche oggi non pongono che nella proporzione di 1 a 10 mila.

✶

Un'altra causa di longevità dipendente dall'Igiene consiste nell'astenersi abitualmente dai disordini dietetici e sopratutto dai liquori. Nessun bevitore d'alcool ha mai passato i 100 anni, e l'antica e famosa longevità degli scozzesi e norvegiani ha dato luogo all'attuale precocità nella morte dopo l'introduzione nelle loro capanne degli spiriti e delle bevande molto fermentate.

In quest'ordine di idee sta pure il non interrompere, giunti che si sia a tarda età, le proprie abitudini e nel tempo stesso il non farsi troppo schiavo dei comodi della vita. Il Pozzetti morì pochi giorni dopo che, tolto ad una stalla, venne collocato in una buona camera d'ospizio, e la morte di Enrico Jenkins si deve agli agi procuratigli dalla falsa generosità del Re.

Il celibato è pure riconosciuto dalla statistiche come causa di vita più breve in confronto di quella dello stato coniugale; e se i preti sono quelli che nella statistica hanno la vita più lunga è perchè sta in loro vantaggio la poca sensibilità che ordinariamente pongono nell'adempimento delle loro funzioni e la regolarità del vivere, il che li mette in condizione di opporsi alla probabilità di vita più corta che il celibato offre, come dico, sullo stato coniugale.

Ecco il perchè vedi nella vita anacoretica e monastica Paolo campava fino a 113 anni, Antonio fino a 105, Emofilo pitagorico fino a 106 ed Ippocrate, il gran padre della medicina, dopo aver fatto una vita consimile, vivere fino a 104 anni.

Infine è questo un tema fertile di osservazioni e di esempi, e che più lo sarebbe di proverbii popolari se mi fosse permesso dilungarmi, ma sul quale nonpertanto spero aver detto abbastanza per quanto colla migliore intenzione del mondo vi abbia messo della erudizione, direbbe il prof. Camanzi, da almanacco.

D. A. B.

gliene uno carico a palla, e postosi a pochi metri di distanza comandò « Fuoco ! » La palla lo colpì nel cuore rendendolo cadavere sul colpo.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 23 *Ottobre*

Rimette al R. Ispettorato generale delle strade ferrate la deliberazione consigliare e gli atti richiesti per ferrovia Ferrara-Magnavacca invocando la sollecita concessione sulla costruzione ed esercizio della medesima.

Nomina il consigliere provinciale on. sig. dott. Vincenzo Lodi a delegato stradale a rimpiazzo di un rinunciatario.

Ordina l'acquisto e la posizione in opere delle tendine per le finestre della sala del Consiglio.

Delibera la confezione di un vestito completo per ciascuno dei portieri d'ufficio.

Accorda alla famiglia di un inferma la chiesta riduzione del concorso alla dozzina pel mantenimento e cura nel Manicomio.

Autorizza la commissione del Manicomio ad accettare il concorso offerto dal fratello di un' inferma per la sua dozzina.

Espone all' Azienda idraulica di Modena le ragioni per le quali, accordandosi la rinnovazione dell'affitto dei molini in Finale, si chiede una riduzione del canone.

Incarica l' ufficio di contabilità di fare tutti gli atti occorrenti per devenire al pagamento della rata capitale e degli interessi alla Cassa di risparmio in Milano pel

(Il seguito in quarta pagina)

CRONACA

21 anni dopo — La miglior vendetta di Mentana l' ha fatta il tempo. Ventun'anni sono scorsi dal giorno fatale e glorioso in cui l' idea italiana sembrò aver toccato uno dei colpi più fieri; dei caduti nella memoranda giornata ad opera dei *chassepots* dei nostri *fratelli* francesi, dei superstiti nell' ira e nel dolore, quale avrebbe osato sperare che un periodo relativamente sì breve mutasse così profondamente le sorti d' Italia, e questa in ventun'anni, non solo venisse in possesso della sua Capitale, ma s' assidesse rispettata e temuta fra i maggiori Stati d' Europa?

Mentana ci ha dato Roma; Roma ci ha assicurato uno dei posti più invidiati nel mondo. Ora non si tratta che di conservarlo.

Il ricordo di Mentana non andrebbe perduto, se, pensando al sacrificio dei tanti valorosi che resero questa giornata immortale, tutti si proponessero di rendersene degni.

Oggi alle 3 le Società patriottiche andranno in corpo a deporre una corona sulla lapide posta sotto il palazzo di Giustizia.

Al Cimitero — Jeri giorno consacrato alla commemorazione dei defunti, anche il cielo s' è messo in gramaglie e lo splendido sole che ci allietò nei dì passati e che oggi di nuovo risplende, si ritrasse in un canto pallido e senza raggio.

Ciò non tolse che il pellegrinaggio della popolazione al Camposanto fosse non minore degli altri anni; anzi la stessa tinta grigia e melanconica dell' aria pareva invitasse alla pia gita, così che dalle prime ore del mattino fino alle più tarde del pomeriggio, le vie conducenti alla necropoli nereggiarono d' una folla sempre rinnovantesi di dolenti e di spettatori.

Moltissime tombe scomparivano addirittura sotto vere montagne di fiori, altre splendevano per ceri e per lampade fatte ardere intorno ad esse; nei campi pochi erano i tumuli, poche le croci da cui non pendesse una fronda o una corona attestante la pietà dei vivi.

Non facciamo enumerazioni chi ci esporrebbero come altravolta ad omissioni inevitabili delle quali saremmo noi i primi a dolerci.

Libera Università degli studi — Domani ad un' ora pom. nella sala grande della Biblioteca avrà luogo l' inaugurazione del nuovo anno scolastico 1888 89 colla lettura di un discorso dal sig. prof. Caro Massalongo sul tema: *Origine ed evoluzione della sessualità nel regno vegetale.*

I ladri visitano le monache carmelitane — Ieri notte ladri ignoti mediante scalata penetrarono nel convento di Santa Monaca in questa Città. Essi rubarono la *cospicua* somma di Lire quattro e centesimi cinquanta.

In municipio — E' aperto, a tutto il 30 del corrente mese pubblico concorso al posto di Levatrice Condotta nella Delegazione di Ravalle.

Le aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al protocollo di questo Municipio istanza in carta di bollo corredata dai documenti soliti.

Le aspiranti poi potranno allegare all' istanza tutti gli altri documenti, dei quali fossero in possesso e che credessero meglio adatti a comprovare la loro idoneità.

La retribuzione è fissata in L. 360 annue e sarà pagata in 12 uguali rate mensili.

Arruolamento quadrupedi — Col giorno d' oggi si procede dalla Commissione relativa al pagamento del premio ai proprietari di quei quadrupedi stati arruolati con atto di sottomissione scaduto il 31 Ottobre p. p. e ciò verso presentazione dei quadrupedi arrualati.

Nell' occasione del pagamento del premio, la Commissione procederà al riarruolamento di quelli che riterrà ancora idonei. L' arruolamento durerà un anno a partire dal 1 Novembre e alla scadenza verrà pagato il premio di L. 40 per ogni animale.

Dalla bolgetta dei reclami — Dalla Ditta Pistelli Bartolucci riceviamo una vivace lettera di protesta contro alcuni studenti delle scuole secondarie i quali, in aspettativa della loro *licenza*, molte se ne prendono sia colle persone di Negozio sia coi quadri e tabelle e iscrizioni esposte al pubblico, arrecando continue noie e danni.

Non è la prima volta che noi ci occupiamo delle spiritose gesta dei nostri giovincelli, i quali parci che farebbero bene ad andare ad esercitare il loro spirito sul montagnone, piuttosto che rompere le scatole al prossimo.

Che dobbiamo proprio indurci a fare dei nomi, cognomi e paternità?

Il mese di Novembre. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese corrente.

Dal 1° al 4 freddo rigoroso al nord, nella Gran Brettagna, sulla costa del mar Baltico. Freddo umido, malsano, in Isvizzera, Germania, nell' alto Danubio.

Tempo secco nei paesi bagnati dal Mediterraneo.

Periodo variabilissimo al novilunio, che incomincia il 4 e finirà il 10. Neve e vento al nord.

Freddo vivo al primo quarto della luna, che comincierà il 10 e finirà il 18.

Agitato l'Adriatico settentrionale. Vento violento sul mare del Nord ed all' entrata della Manica. Poggiate nei porti meridionali dell' Inghilterra.

Periodo assai analogo al precedente all' ultimo quarto della luna, che comincierà il 26 e finirà il 3 dicembre. Freddo pressochè generale; cattivo tempo sulle rive del mare del Nord, nel bacino del Reno in Austria e svizzera. Vento forte sull' Oceano e il Mediterraneo dal 27 al 28 ed il 30.

Mese rigoroso.

Cambiamenti rapidi di temperatura

In questura — Dagli agenti di P. S. fu contestata contravvenzione a F. Erminio di qui e G. Vittorio di S. Maria Maddalena (Rovigo) per canti e schiamazzi notturni.

— Altra contravvenzione fu contestata a M. Elisa ostessa per abusiva protrazione d' orario nella chiusura del suo Esercizio.

— Rettificazione — L' arresto dei due pregiudicati che nella *Gazzetta* N. 252 si disse effettuato dal Comandante la stazione di Levante, lo fu invece ad opera dei Carabinieri Venturi Ludovico e Luppi Giosuè.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Novembre.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Maccanti Giovanni, Capo Ripagrande 47, dal 1 al 7.
Mattioli Carlo, Saraceno n. 40 A, dal 8 al 15.
Sabbioni Cesare, Saraceno n. 104, dal 16 al 22.
Accorsi Malvina, Porta S. Pietro n. 9, dal 23 al 30.

Macellai: (fino all' ave maria).

Scardova Maria, Mazzini n. 64, dal 1 al 7.
Manzoli Giovanni, Piazza Castello 22, dal 8 alli 15.
Balboni Eredi, C. P. Reno n. 5, dal 16 alli 22.
Bignami Luigi, S. Romano n. 93, dal 22 al 30.

Teatro Tosi-Borghi — Mentre continuano le prove del *Faust* col nuovo tenore Giovanni Verini, questa sera per indisposizione della signorina Passari si fa riposo.

Domani opera le *Notti Romane* serata d' onore del maestro cav. Villafiorita.

Stato Civile

Bollettino del giorno 31 Ottobre 1888.

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2. - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — Malaguti Achille, impiegato, vedovo, con Gazzetta Maria, donna di casa, nubile.
Morti — Cariani Maria fu Giovanni, ved. Manservigi, di Ferrara, d' anni 77, donna di casa — Tommasi Clotilde fu Celestino, nubile, di Ferrara, d' anni 58, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

1 Novembre

Nascite — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Malusardi Goffredo, impiegato, celibe, con Piccioli Adele, possidente, nubile.
Morti — Albini Antonio fu Domenico, coniugato, di Ferrara, d' anni 72, fruttivendolo — Pellegrinetti don Giuseppe fu Pellegrino, celibe, di Ferrara, d'anni 81, pensionato governativo

Minori agli anni uno N. 0.

2 Novembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Roffini Alessandro fu Giuseppe vedovo, di Marrara, di anni 68, giornaliero — Michelini Geltrude di Luigi, di San Giorgio, d'anni 6 — Cuffiani Geltrude di Francesco, nubile, di Longastrino, d' anni 26, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

(Comunicato)

Francolino 1 Novembre

L'ottimo nostro sig. delegato comunale Giacchero, che ogni via onesta e lecita cerca sempre per aiutare chi langue nella miseria, concedeva ad alcuni dilettanti del paese un'area per uso teatro; a condizione che almeno disponessero del ricavato una ventina di lire a favore di alcune famiglie poverissime. Si recita, si balla e si cena e non si pensa alla promessa: si preferisce, come si è fatto sabato scorso 27 ottobre, di cenare e ballare e poi con quattro suonatori girare pel paese e fino alla parrocchia, con canti e suoni disturbare chi tranquillamente riposava dalle fatiche della giornata. — Essi però, quei dilettanti, del loro procedere, saranno certamente stati un tantin mortificati, poichè nella loro gita, che chiameremo mattutina poichè erano le due dopo mezzanotte, molti, disturbati da quel pandemonio, rinfacciarono le lire promesse ai poveri e così malamente spese, ed ebbero anzi al loro indirizzo parole punto lusinghiere e niente affatto gentili, quantunque fra la comitiva vi fosse del gentil sesso.

Nutriamo fiducia però che il sig. presidente, egregia persona sotto ogni rapporto, porrà rimedio alla scappatella commessa dai dilettanti, chiamandoli all' ordine ed all'osservanza della fatta promessa. Così procedendo essi adempieranno al loro dovere, al loro obbligo assunto; avranno le benedizioni di chi sarà beneficato, e di loro, dilettanti, si dirà che non solamente sanno riunirsi a fraterno simposio, ma che sanno anche beneficare.

c. p.

Ieri ad un' ora pom. cessava di vivere la mia vecchia nonna **Giovanna De-Paoli** vedova **Leccioli.** — Purtroppo la tua tarda età ci faceva presentire che non a lungo avremmo potuto ancora godere de' tuoi savi consigli, e del tuo mesto sorriso. Io che ti amavo tanto, sentivo inoltre per te tanta venerazione, che non posso senza raccapriccio pensare ch' io più non ti rivedrò. Ad onta che lo spirito tuo fosse affievolito dagli anni, pure sempre vivo era in te il pensiero dei tuoi cari, e sempre pronto il tuo concorso in ciò che potevi per il loro benessere. — Povera la mia buona nonna! Mi par di vederti ancora a sorridere, di quel sorriso da santa che mai non ti abbandonò neppure nei momenti estremi. Tu invocavi la morte qual fine del male che ti opprimeva; quindi niun dolore ti costò l' abbandonare questa misera esistenza. Pensa però al nostro isolamento, e prega Iddio per noi perchè ci aiuti e ci protegga, e non abbia a rattristare ancora la nostra casa colla perdita di tante persone care, come ci accadde nel volgere di pochi anni. A. C.

RINGRAZIAMENTI

Rosa Bianconi liberata da sicura ed imminente cecità per le assidue e sapienti cure degli egregi Dottori Abdon Riva e Tommaso Barbantini sente il dovere di render loro le più sentite grazie a mezzo della pubblica stampa; e specialmente perchè i Chiarissimi Medici sullodati prestarono l' opera loro con un disinteresse ed una carità superiori ad ogni elogio. — La risanata addita quest' opera di generosa filantropia ai concittadini e promette a quei due suoi benefattori la più viva riconoscenza.

Ferrara 31 Ottobre 1888.

La famiglia Perazzoli colla più viva effusione dell' animo, porge un pubblico ringraziamento all' Egregio Sig. Dott. Tommaso Barbantini che con rara perizia e con amorevoli paterne cure operava la loro diletta *Silvia* d' anni 12, affetta da grave malore all' occhio destro ringrazia pure vivamente i Signori Dottori Pompeo Bollici e Giovanni Savonuzzi che coadiuvarono il Chiarissimo Dott. Barbantini, a cui serberà eterna riconoscenza.

utuo con essa contratto.

Interessa il sottoprefetto di Comacchio a provvedere al ricollocamento delle stuoie ed altri bisogni per quegli uffici ed alloggio, la cui spesa verrà soddisfatta dietro presentazione del conto giustificato.

Conviene di concorrere per il terzo nella spesa occorrente pel puntellamento del ponte di Coccanile detto dei Treocchi sul canal bianco da eseguirsi dall'Amministrazione consorziale del I circondario.

Autorizza l'ufficio tecnico a devenire alla nomina di un cantoniere nella strada di riano.

Conviene nell'aumento chiesto per l' affitto della caserma R. Carabinieri in Condolo, ed interessa il proprietario e sollecitare la esecuzione nella medesima dei oluti lavori.

Accorda al Municipio di Ferrara di fare attraversare il ponte sul Volano fuori porta eno dal tubo dell' acquedotto alle condizioni proposte dall' ufficio tecnico.

Autorizza la Direzione degli orfanotrofi conservatori di Ferrara a fare gli atti deliberati a tutela dei suoi diritti verso la redità del fu conte Odoardo Squarzoni.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo, con cui aumentò il salario di un sotterrino.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio con il quale si accorda anche per il corrente anno il consueto assegno straordinario al messo comunale della frazione Sabbioncello.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio concernente i provvedimenti adottati il servizio del cancelliere del giudice conciliatore di esso Comune.

Approva la convenzione intervenuta fra Municipio di Ferrara, la Congregazione consorziale del circondario Cavamento Pa- e l'Impresa Medici per l' attraversamento degli scoli di detto Consorzio con acquedotto ferrarese.

Approva il deliberato della Giunta municipale di Argenta risguardante la liquidazione delle indennità dovuta alla famiglia di un cantoniere comunale defunto.

Nulla ha da opporre intorno al deliberato del Comitato esecutivo per le opere bonifica nel II circondario, con il quale ne adottato il temperamento necessario sopperire alle spese, sine a che non ab- concluso il prestito stabilito.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro risguardante il mutuo contrarre con la Cassa Depositi e Presti per la costruzione di edifizi scolastici.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia per la modificazione arrecata ad un articolo del regolamento di polizia urbana, per quanto riguarda alle discipline da osservarsi dai chini.

Approva altro deliberato dello stesso Consiglio per aggiunta portata al Regolamento polizia urbana, concernente le norme osservarsi circa le porte e finestre prospiciente la strada Bartolino e la piazza maggiore di quel Comune.

Approva in via di massima il deliberato Consiglio comunale di Lagosanto per contrattazione di un prestito, salvo a conoscere le condizioni alle quali il mutuo rà concluso.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio risguardante la costruzione di un serbatoio con filtro per l' uso dell' acqua del pozzo artesiano terebrato in quel paese.

Per mancanza dei chiesti schiarimenti astiene di emettere qualsiasi provvedimento sul deliberato del Consiglio comunale di Migliarino intorno alla costruzione una linea ferroviaria da quel paese a tomaggiore.

Prega il sig. Prefetto ad assumere le cessarie notizie per potere emettere il parere chiesto dal Ministero, intorno all'acquisto per parte dell'O. P. Eppi in Portomaggiore di un fondo sul quale erigervi nuovo fabbricato per ricovero degli inmi.

Respinge il ricorso con il quale si chiedeva fosse dichiarato incomodo l' esercizio una officina meccanica.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Sant'Agostino, con cui viene aumentato lo stipendio dell' incaricato telegrafico di quel Comune.

Autorizza la Direzione degli orfanotrofi conservatori di Ferrara ad adottare il provvedimento deliberato per sopperire alla spesa pei lavori occorrenti al Conservatorio la Provvidenza.

Dichiara di non potere emettere alcun provvedimento al riguardo di un ricorso presentato contro le operazioni elettorali comune di Lagosanto per difetto di procura.

Approva la modificazione deliberata dal Consiglio comunale di Sant'Agostino al regolamento d' igiene di quel Comune.